

# Viaggio dentro la notte dei manganelli

La notte dei manganelli alla scuola Diaz di Genova è diventata un libro. Le lunghe ore di terrore, i feriti che chiedono aiuto, le ambulanze che non arrivano: Lorenzo Guadagnucci, 38 anni, giornalista del Resto del Carlino, redazione economica di Bologna, quella sera era andato a dormire lì, dopo avere seguito il corteo di sabato 21 luglio che aveva riversato a Genova centinaia di migliaia di persone. Ed è finito nella mattanza di quella notte: 66 feriti, alcuni anche in maniera grave (in maggioranza stranieri) su 93 persone fermate (di cui poi 92 saranno rilasciati). Fin dall'inizio è stato un testimone privilegiato della violenza e degli abusi che sono avvenuti nella palestra della scuola Diaz, e non è un caso che sia stato uno dei primi ad essere ascoltato dalla magistratura genovese.

La prima volta che l'ho sentito raccontare quel che era avvenuto è stato poche ore dopo la mattanza: Lorenzo era riuscito in quel delirio a conservare il telefonino e mi ha chiamato dall'ambulanza che lo stava portando in ospedale. Le notizie sull'assalto della Diaz si erano già sparse per tutta Genova ma lo sgomento ci impediva di credere a quel che stava avvenendo. La telefonata di Lorenzo è stata una brusca conferma. Per una giornata intera, forse di più, è stato come vivere in una sorta di limbo in cui i diritti fondamentali della persona non esistevano più. Anche per questo è importante capire quel che è successo e chiedere che sia fatta giustizia. Lorenzo lo fa come l'ho visto fare fin dai primi giorni dopo quel drammatico 21 luglio: in maniera pacata, senza caricare i toni, senza enfatizzare il dolore e l'angoscia. Sempre cercando di capire, quasi con aria professionale, come se anche quell'esperienza riguardasse qualcun altro, e lui fosse solo il cronista. Lo ha fatto fin

dalle prime ore in ospedale, con gli agenti che lo piantonavano, come racconta in queste pagine, lo ha fatto in questi mesi nelle decine di incontri pubblici a cui è stato invitato. Ci è andato sempre, quasi in punta di piede, ma sapendo che quello era il suo compito. Testimoniare. Il libro è un'altra tappa di questo compito. Perché anche chi non c'era possa capire.

Miriam Giovanzana

'Noi della Diaz' potete trovarlo nelle Botteghe del mondo.  
Costa 8 euro. Per informazioni: 02/48.95.30.31